

Brian Eno

Ambient Paintings

Galleria **Michela Rizzo**

22.09 24.09.2018

opening: 22.09.2018 - h. 12.00

Brian Eno (Woodbridge GB, 1948) è sicuramente una tra le voci più influenti nel mondo dell'arte e della musica contemporanea fin dai primi anni Settanta. Dopo quasi quarant'anni dall'ultimo solo show a Venezia, ritorna dal 22 settembre alla Galleria Michela Rizzo.

La mostra includerà un'installazione di *Lightboxes*, ognuno dei quali sfocerà in una infinita combinazione di seducenti "colori" auto-generati usando una serie di luci a LED intrecciate, il tutto accompagnato da una composizione musicale unica. Estendendo i confini temporali grazie ad un'opera che solo apparentemente non ha né inizio né fine, né finalità, Eno "incoraggia le persone a rimanere in un posto per un po' ". "Se un dipinto è appeso a un muro, non ci sembra che ci manchi qualcosa senza prestarci attenzione. Tuttavia, con musica e video, abbiamo ancora l'aspettativa di una sorta di dramma. La mia musica e i miei video cambiano, ma cambiano lentamente. E cambiano in modo tale che non importa se ti manca un po' ". La Galleria Michela Rizzo esporrà inoltre una serie di *Lenticulars*, che usano un mezzo con cui le lenti danno all'immagine stampata l'illusione di profondità e senso dell'animazione, dando movimento a quella che altrimenti sarebbe una forma statica astratta, rafforzando il lavoro di Eno "che si può guardare allontanarsi ed avvicinandosi come si farebbe con un dipinto: si ferma e si muove". Questa convergenza di media diversi è la chiave del lavoro di Eno, "pittura e musica sono sempre state intrecciate per me. Ho iniziato a giocare con la luce come mezzo all'incirca nello stesso periodo in cui ho iniziato a suonare quando ero adolescente. Quando ripenso a quello che ho fatto negli anni successivi, mi sembra di aver cercato di rallentare la musica, cosicché dipingere e animare i dipinti diventassero più simili... nella speranza che le due attività si incontrassero e si fondessero nel mezzo". Nella stessa mostra ci saranno una serie di sette *Etchings* a colori. Queste stampe, immagini singole e statiche si collocheranno in contrasto con i *Lenticulars* e i *Lightboxes*. Nessun suono, nessun movimento: solo colore e silenzio. La Galleria presenterà anche una versione a quattro schermi del lavoro fondamentale di Eno *77 Million Paintings*. Nata da un'idea per riempire lo spazio vuoto lasciato in casa da una TV vuota, era originariamente pensata per la vendita come programma per il computer di casa per generare immagini combinatorie sullo schermo.

Come scrive Eno "abbiamo scannerizzato tutte le diapositive e diviso le scansioni in 4 banche; poi avevamo un software che selezionava una diapositiva a caso da una banca, la dissolveva fino alla massima luminosità e poi la dissolveva di nuovo ... e il processo veniva applicato a ciascuna banca. Il processo era identico al modo in cui la musica stava funzionando. La prima versione ha il nome *77 Million* perché era il numero di combinazioni possibili delle diapositive che conteneva. Il quadrato, e ovviamente la sua iterazione diagonale, il diamante è una forma geometrica che ha intrigato nel corso della storia artisti, tra cui Eno che ha sempre cercato di coniugare il dinamismo della musica con l'energia e l'atemporalità della pittura. In dialogo con l'opera di Eno, Galleria Michela Rizzo esporrà *Blue Depth*, 1961 di Joseph Albers maestro del Bauhaus e un grande innovatore del rapporto tra luce e colore, e una straordinaria grande opera d'arte di Riccardo Guarneri *Angolare ambiguo*, 2016 che è stata esposta al 57. Mostra Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia del 2017.

Brian Eno è un musicista inglese, compositore, produttore discografico e artista visivo noto come uno dei principali innovatori della musica ambient e della pittura generativa. Come artista visuale, espone dalla fine degli anni Settanta, esponendo il suo lavoro da Tokyo a Città del Capo, da Rio de Janeiro a New York, da Londra a Madrid ed ora a Venezia. Il suo lavoro è dedicato quasi esclusivamente alle possibilità offerte dal medium della luce. Nel 2009, Eno ha ricevuto il rarissimo invito ad esibirsi sulle vele iconiche della Sydney Opera House in Australia. L'installazione consisteva nel software di Eno *77 Million Paintings*, un pezzo che crea una velocità, anche se quasi impercettibile, di una pittura leggera.